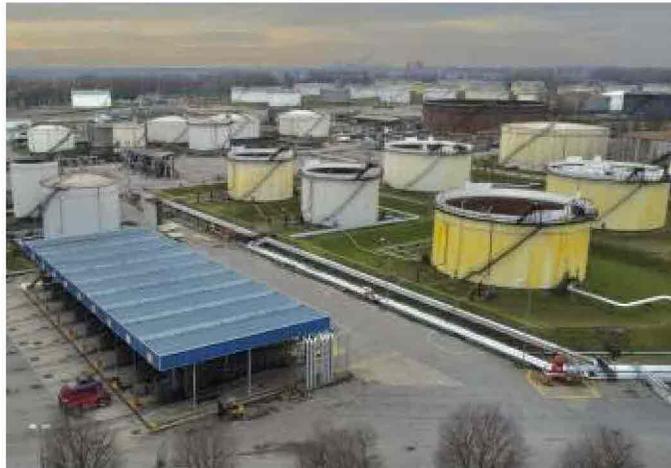


‘Tamoil paghi i danni dell’inquinamento’

Secondo la relazione dell’Ispra l’ex raffineria dovrebbe sborsare 8,3 milioni



Una fotografia aerea degli impianti dell’ex raffineria Tamoil ora deposito di stoccaggio. La relazione e le richieste di Ispra sono state svelate nei dettagli dai Radicali e da Forza Italia

■ **CREMONA** Secondo l’Ispra, la Tamoil dovrebbe sborsare quattro milioni e 360mila euro «come riparazione compensativa per il danno ambientale temporaneo» e altri quattro «per il danno all’immagine e alle funzioni dello Stato». E parte di questi soldi potrebbero essere destinati al Comune di Cremona. Queste le conclusioni della relazione dell’Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale, un documento al centro delle polemiche

che politiche: le opposizioni - Radicali e Forza Italia - contestano alla maggioranza un certo immobilismo. Immediata la replica dell’amministrazione, con l’assessore all’Ambiente Simona Pasquali che precisa che «il Comune non ha ricevuto alcuna comunicazione formale e a maggior ragione non possiede né potrebbe essere in possesso dei relativi documenti».

STUMPO a pagina 9



EX RAFFINERIA: L'INQUINAMENTO

«Da Tamoil 8,3 milioni per i danni provocati»

La relazione e le richieste di Ispra svelate nei dettagli dai Radicali e da Forza Italia
«Riparazione per l'ambiente e per l'immagine. Il Comune ha fatto finta di niente»

di **FULVIO STUMPO**

■ **CREMONA** Secondo l'Ispra, la Tamoil dovrebbe sborsare quattro milioni e 360mila euro «come riparazione compensativa per il danno ambientale temporaneo» e altri quattro «per il danno all'immagine e alle funzioni dello Stato». E parte di questi soldi potrebbero essere destinati al Comune di Cremona. Queste le conclusioni della relazione dell'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale, un documento al centro delle polemiche politiche: le opposizioni contestano alla maggioranza una sorta di immobilismo. Secondo il radicale **Sergio Ravelli** «il Comune arriva a far finta di niente e a silenziare tutto, nonostante avrebbe un grande interesse alla causa civile intentata dal ministero». Inoltre, nella conferenza stampa tenuta ieri a Spazio-

Comune – al fianco di Ravelli il radicale **Gino Ruggeri**, **Luca Ghidini** (segretario di Forza Italia) e il capogruppo degli azzurri **Saverio Simi** – alla maggioranza sono stati anche imputati il silenzio sulla stessa relazione dell'Ispra e il non avere ancora fatto nulla sulla destinazione dei due milioni di risarcimento ottenuti. Ravelli ha annunciato che il pm che si occupa del caso ha riunito i tre filoni di indagine in un unico fascicolo e che per meglio valutare la vicenda ha affidato un incarico conoscitivo a un perito.

«La relazione dell'Ispra sul caso Tamoil sembra un documento misterioso, la maggioranza sembrava non saperne nulla, nonostante le nostre richieste. E invece, eccolo apparire grazie al gruppo dei radicali cremonesi, un documento pesantissimo sull'inquinamento arrecato dall'ex raffineria», ha esor-

dito Ghidini.

Ravelli ha rilanciato: «L'inquinamento della Tamoil continua, perché sono state rilevate sostanze inquinanti di cinque anni fa, posteriori, dunque, all'epoca dei fatti, iniziati nel 2001».

È toccato a lui spiegare in modo chiaro e sintetico la relazione dell'Ispra, partendo dal 'danno ambientale temporale'. «I tecnici hanno rilevato un inquinamento dal 2001 al 2006 su un'area golennale di 40.000 metri quadrati e precisamente hanno calcolato più di 16 milioni di metri cubi di acque contaminate, circa 42 tonnellate di idrocarburi totali e quasi tre di sostanze altamente nocive, benzene, toluene, etilbenzene, xilene».

L'Ispra ha individuato anche un altro tipo di danno, quello all'immagine dello Stato nell'esercizio delle sue funzioni, che aprirebbe un altro capitolo. «Quello del ripristino

degli ecosistemi perduti a causa dell'inquinamento delle acque sotterranee e delle aree golennali».

A chiudere la conferenza è stato Simi, che ricordando l'interrogazione presentata sia sul documento Ispra, sia sul parco fotovoltaico che dovrebbe nascere all'interno dell'area Tamoil, ha sottolineato che «il Comune ha già ricevuto più di due milioni di risarcimento; si era deciso di reinvestirli su tematiche ambientali, si era parlato di concorsi internazionali e di una commissione interpartitica che avrebbe dovuto valutare la destinazione dei soldi, ma nulla è stato fatto. E, sia chiaro, quelli sono soldi dei cremonesi che vanno reinvestiti nell'ambiente».

A chi chiedeva quali fossero i sospetti su eventuali altri utilizzi, Simi ha risposto: «Mettiamo solo le mani avanti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gino Ruggeri
Sergio Ravelli
Luca Ghidini
e Saverio Simi
nella conferenza sul caso Tamoil





40 mila

I metri
quadrati
di area
golenale
inquinati
secondo
Ispra
che calcola
anche
16 milioni
di metri cubi
di acque
contaminate
per 42
tonnellate
di idrocarburi